

La Pasqua del Signore

DOMENICA DI PASQUA
RISURREZIONE DEL SIGNORE
ANNO A (bianco) - 5 APRILE 2026
VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA



«**A**ll'alba del primo giorno...».

La Veglia pasquale ci ricorda che la luce della risurrezione rischiarerà il cammino: passo dopo passo, irrompe nelle tenebre della storia senza clamore, rifugge nel nostro cuore in modo discreto. E ad essa corrisponde una fede umile, priva di ogni trionfalismo. La Pasqua del Signore non è un evento spettacolare con cui Dio afferma se stesso e obbliga a credere in lui; non è una mèta che Gesù raggiunge per una via facile, aggirando il



Calvario; e nemmeno noi possiamo viverla in modo disinvolto e senza esitazione interiore. Al contrario, la risurrezione è simile a piccoli germogli di luce che si fanno strada a poco a poco, senza fare rumore, talvolta ancora minacciati dalla notte e dall'incredulità. Questo "stile" di Dio ci libera da una religiosità astratta, illusa dal pensare che la risurrezione del Signore risolva tutto in maniera magica. Tutt'altro: non possiamo celebrare la Pasqua senza continuare a fare i conti con le notti che portiamo nel cuore e con le ombre di morte che spesso si addensano sul mondo. Cristo ha vinto il peccato e ha distrutto la morte ma, nella nostra storia terrena, la potenza della sua risurrezione si sta ancora compiendo. E questo compimento, come un piccolo germoglio di luce, è affidato a noi, perché lo custodiamo e lo facciamo crescere. Siamo chiamati a far germogliare il bene e la speranza nelle nostre vite, nella società, nel mondo. La risurrezione di Gesù è sempre in atto, perché è l'inizio di una vita nuova, nell'amore dello Spirito Santo che, a poco a poco, trasforma ogni cosa.

Il presente sussidio è stato pensato per aiutare la partecipazione dei fedeli. Il celebrante e i ministri utilizzeranno il Messale Romano e il Lezionario.

PRIMA PARTE LITURGIA DELLA LUCE

L'assemblea si raduna fuori della chiesa. Qui, si svolge il rito della benedizione del fuoco. Cristo è la vera luce voluta da Dio nel cosmo e per l'umanità. Il fuoco è pure simbolo dello Spirito Santo che scende sulla Chiesa.

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass. Amen

Cel. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

Ass. E con il tuo spirito

Quindi, il sacerdote tiene una breve esortazione sulla veglia pasquale con queste parole o altre:

Fratelli e sorelle, in questa santissima notte, nella quale il Signore nostro Gesù Cristo è passato dalla morte alla vita, la Chiesa invita i suoi figli sparsi nel mondo a raccogliersi per vegliare e pregare. Rivivremo la Pasqua del Signore nell'ascolto della Parola e nella partecipazione ai Sacra-

menti: Cristo risorto confermerà in noi la speranza di partecipare alla sua vittoria sulla morte e di vivere con lui in Dio Padre.

Benedizione del fuoco:

Cel. Preghiamo. O Padre, che per mezzo del tuo Figlio ci hai comunicato la fiamma viva del tuo fulgore, benedici ✠ questo fuoco nuovo e, mediante le feste pasquali, accendi in noi il desiderio del cielo, perché, rinnovati nello spirito, possiamo giungere alla festa dello splendore eterno. Per Cristo nostro Signore.

Ass. Amen

PREPARAZIONE DEL CERO

*Compiuta la benedizione del fuoco, un accolito, o uno dei ministri, porta il cero pasquale davanti al celebrante. Il sacerdote, con uno stilo, incide nel cero una croce: sopra di essa traccia la lettera **A** (alfa) e sotto la lettera **Ω** (omega); entro i bracci della croce traccia quattro cifre per indicare l'anno corrente, sottolineando i gesti con queste parole:*

Cel. Cristo ieri e oggi / principio e fine / Alfa / e Omega. / A lui appartengono il tempo / e i secoli. / A lui la gloria e il potere / per tutti i secoli dei secoli.

Ass. Amen

Completata l'incisione della croce e gli altri segni,

il sacerdote può infiggere i cinque grani d'incenso nel cero, in forma di croce, dicendo nel frattempo:

Cel. Per mezzo delle sue sante piaghe gloriose ci protegga e ci custodisca Cristo Signore.

Ass. Amen

Dal nuovo fuoco il sacerdote accende il cero pasquale, dicendo:

Cel. La luce di Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito. *Il sacerdote accende il cero pasquale; lo prende e tenendolo elevato canta per tre volte:*

Cristo, luce del mondo (Lumen Christi).

Ass. Rendiamo grazie a Dio (Deo grátias)

Ad ogni sosta, si accendono al cero, successivamente, le candele dei ministri e poi quelle dei fedeli. In tal modo, la chiesa è progressivamente illuminata: le tenebre sono vinte dalla luce! La liturgia prosegue con il canto dell'Exultet, un antico inno che celebra lo splendore del Risorto. Al termine, possiamo spegnere le candele e sederci.

Il diacono, o in sua assenza, lo stesso sacerdote, o, in caso di necessità, un cantore, proclama il preconcio pasquale dall'ambone o dal pulpito. Tutti i presenti stanno in piedi e tengono in mano la candela accesa. Se è il cantore a proclamare il preconcio, egli tralascia le parti contenute in parentesi [].

ANNUNCIO PASQUALE

Esulti il coro degli angeli, esulti l'assemblea celeste: un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto.

Gioisca la terra inondata da così grande splendore: la luce del Re eterno ha vinto le tenebre del mondo.

Gioisca la madre Chiesa, splendente della gloria del suo Signore, e questo tempio tutto risuoni per le acclamazioni del popolo in festa.

[E voi, fratelli carissimi, qui radunati nella solare chiarezza di questa nuova luce, invocate con me la misericordia di Dio onnipotente. Egli che mi ha chiamato, senza alcun merito, nel numero dei suoi ministri, irradi il suo mirabile fulgore, perché sia piena e perfetta la lode di questo cero.]

Cel. Il Signore sia con voi.

Ass. E con il tuo spirito.

Cel. In alto i nostri cuori.

Ass. Sono rivolti al Signore.

Cel. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

Ass. E cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta esprimere con il canto l'esultanza dello spirito, e inneggiare al Dio invisibile, Padre onnipotente, e al suo unico Figlio, Gesù Cristo nostro Signore. Egli ha pagato per noi all'eterno Padre il debito di Adamo, e con il sangue sparso per la

nostra salvezza ha cancellato la condanna della colpa antica.

Questa è la vera Pasqua, in cui è ucciso il vero Agnello, che con il suo sangue consacra le case dei fedeli.

Questa è la notte in cui hai liberato i figli di Israele, nostri padri, dalla schiavitù dell'Egitto, e li hai fatti passare illesi attraverso il Mar Rosso.

Questa è la notte in cui hai vinto le tenebre del peccato con lo splendore della colonna di fuoco.

Questa è la notte che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo dall'oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo, li consacra all'amore del Padre e li unisce nella comunione dei santi.

Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte risorge vincitore dal sepolcro. [Nessun vantaggio per noi essere nati, se lui non ci avesse redenti].

O immensità del tuo amore per noi! O inestimabile segno di bontà: per riscattare lo schiavo, hai sacrificato il tuo Figlio! Davvero era necessario il peccato di Adamo, che è stato distrutto con la morte del Cristo. Felice colpa, che meritò di avere un così grande redentore!

[O notte beata, tu sola hai meritato di conoscere il tempo e l'ora in cui Cristo è risorto dagli inferi. Di questa notte è stato scritto: la notte splenderà come il giorno, e sarà fonte di luce per la mia delizia].

Il santo mistero di questa notte sconfigge il male, lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori, la gioia agli afflitti.

[Dissipa l'odio, piega la durezza dei potenti, promuove la concordia e la pace].

O notte veramente gloriosa, che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo creatore! In questa notte di grazia accogli, Padre santo, il sacrificio di lode, che la Chiesa ti offre per mano dei suoi ministri, nella solenne liturgia del cero, frutto del lavoro delle api, simbolo della nuova luce.

[Riconosciamo nella colonna dell'Esodo gli antichi presagi di questo lume pasquale che un fuoco ardente ha acceso in onore di Dio. Pur diviso in tante fiammelle non estingue il suo vivo splendore, ma si accresce nel consumarsi della cera che l'ape madre ha prodotto per alimentare questa preziosa lampada].

Ti preghiamo dunque, Signore, che questo cero, offerto in onore del tuo nome per illuminare l'oscurità di questa notte, risplenda di luce che mai si spegne.

Salga a te come profumo soave, si confonda con le stelle del cielo. Lo trovi acceso la stella del mattino, quella stella che non conosce tramonto: Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai morti fa risplendere sugli uomini la sua luce serena e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

SECONDA PARTE LITURGIA DELLA PAROLA

Viene proposta una serie di letture dall'Antico e dal Nuovo Testamento. Le grandi tappe della storia della salvezza assumono il loro pieno significato alla luce di Cristo.

Prima della proclamazione delle letture, il sacerdote si rivolge all'assemblea con queste parole o altre simili:

Fratelli carissimi, dopo il solenne inizio della Veglia, ascoltiamo ora in devoto raccoglimento la parola di Dio.

I Lettura: Genesi 1,1-2,2

Dio vide tutto quello che aveva fatto: era cosa molto buona.

Rit. Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra (Salmo 103)

Cel. Preghiamo. Dio onnipotente ed eterno, ammirabile in tutte le opere del tuo amore, illumina i figli da te redenti perché comprendano che, se fu grande all'inizio la creazione del mondo, ben più grande, nella pienezza dei tempi, fu l'opera della nostra redenzione, nel sacrificio pasquale di Cristo Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Ass. Amen**

II Lettura: Genesi 22,1-18

Il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede.

Rit. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio (Salmo 15)

Cel. Preghiamo. O Dio, Padre dei credenti, che estendendo a tutti gli uomini il dono dell'adozione filiale moltiplichi in tutta la terra i tuoi figli, e nel sacramento pasquale del Battesimo adempi la promessa fatta ad Abramo di renderlo padre di tutte le nazioni, concedi al tuo popolo di rispondere degnamente alla grazia della tua chiamata. Per Cristo nostro Signore. **Ass. Amen**

III Lettura: Esodo 14,15-15,1

Gli Israeliti camminarono sull'asciutto in mezzo al mare. (Esodo 15,1-18)

Rit. Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria

Cel. Preghiamo. O Dio, anche ai nostri giorni vediamo risplendere i tuoi antichi prodigi: ciò che hai fatto con la tua mano potente per liberare un solo popolo dall'oppressione del fa-

raone, ora lo compi attraverso l'acqua del Battesimo per la salvezza di tutti i popoli; concedi che l'umanità intera sia accolta tra i figli di Abramo e partecipi alla dignità del popolo eletto. Per Cristo nostro Signore. **Ass. Amen**

IV Lettura: Isaia 54,5-14

Con affetto perenne il Signore, tuo redentore, ha avuto pietà di te.

Rit. Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato (Salmo 29)

Cel. Preghiamo. Dio onnipotente ed eterno, moltiplica a gloria del tuo nome la discendenza promessa alla fede dei patriarchi e aumenta il numero dei tuoi figli, perché la Chiesa veda realizzato il disegno universale di salvezza, nel quale i nostri padri avevano fermamente sperato. Per Cristo nostro Signore. **Ass. Amen**

V Lettura: Isaia 55,1-11

Venite a me, e vivrete; stabilirò per voi un'alleanza eterna.

Rit. Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza (Isaia 12,2-6)

Cel. Preghiamo. Dio onnipotente ed eterno, unica speranza del mondo, che mediante l'annuncio dei profeti hai rivelato i misteri che oggi celebriamo, ravviva la nostra sete di te, perché soltanto con l'azione del tuo Spirito possiamo progredire nelle vie del bene. Per Cristo nostro Signore. **Ass. Amen**

VI Lettura: Baruc 3,9-15.32-4,4

Cammina allo splendore della luce del Signore.

Rit. Signore, tu hai parole di vita eterna (Salmo 18)

Cel. Preghiamo. O Dio, che accresci sempre la tua Chiesa chiamando nuovi figli da tutte le genti, custodisci nella tua protezione coloro che fai rinascere dall'acqua del Battesimo. Per Cristo nostro Signore. **Ass. Amen**

VII Lettura: Ezechièle 36,16-28

Vi aspergerò con acqua pura, e vi darò un cuore nuovo.

Rit. Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio (Salmi 41-42)

Cel. Preghiamo. O Dio, potenza immutabile e luce che non tramonta, guarda con amore al mirabile sacramento di tutta la Chiesa e compi nella pace l'opera dell'umana salvezza secondo il tuo disegno eterno; tutto il mondo riconosca e veda che quanto è distrutto si ricostruisce, quanto è invecchiato si rinnova, e tutto ritorna alla sua integrità, per mezzo di Cristo, che è principio di ogni cosa. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Ass. Amen**

Dopo l'ultima lettura si accendono le candele dell'altare. Il sacerdote intona il Gloria a Dio.

INNO DI LODE

Cel. Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

Cel. Preghiamo. O Dio, che illumini questa santissima notte con la gloria della risurrezione del Signore, ravviva nella tua Chiesa lo spirito di adozione filiale, perché, rinnovati nel corpo e nell'anima, siamo sempre fedeli al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Ass. Amen

EPISTOLA

seduti

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

(6,3-11)

Fratelli, ³non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? ⁴Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. ⁵Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione. ⁶Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. ⁷Infatti chi è morto, è liberato dal peccato. ⁸Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, ⁹sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. ¹⁰Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. ¹¹Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù. Parola di Dio. **Ass. Rendiamo grazie a Dio**

Terminata l'epistola, tutti si alzano. Dopo quaranta giorni ritorna il canto dell'acclamazione pasquale: alleluia, lodate Dio!

Il sacerdote intona solennemente e tutti ripetono:



Rit. Alleluia, alleluia, alleluia (Sal.117)

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre. Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

Rit.

La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze. Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore.

Rit.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Rit.

VANGELO

in piedi

Dal Vangelo secondo Matteo

(28,1-10)

Ass. Gloria a te, o Signore

¹Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba.

²Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. ³Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve.

⁴Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. ⁵L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. ⁶Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. ⁷Presto, andate a dire ai suoi discepoli: «È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete». Ecco, io ve l'ho detto». ⁸Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.

⁹Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. ¹⁰Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Parola del Signore. **Ass. Lode a te, o Cristo**

TERZA PARTE LITURGIA BATTESIMALE

Il sacerdote, con i ministri, si reca al fonte battesimale, se questo è in vista dei fedeli; altrimenti si pone nel presbiterio un bacile con l'acqua. Se vi

sono dei catecumeni vengono chiamati per nome e presentati dai loro padrini; i bambini vengono portati dai genitori e dai padrini alla presenza della comunità. Il sacerdote rivolge un'esortazione ai presenti con queste parole:

(Se ci sono dei battezzandi)

Fratelli e sorelle, accompagniamo con preghiera unanime la gioiosa speranza dei nostri catecumeni, perché Dio Padre onnipotente nella sua grande misericordia li guidi al fonte della rigenerazione.

(Se si benedice il fonte, ma non ci sono battezzandi)

Fratelli e sorelle, invochiamo la benedizione di Dio Padre onnipotente su questo fonte battesimale, perché coloro che da esso rinasceranno siano resi in Cristo figli adottivi.

Se ci sono dei battezzandi, il sacerdote, con le braccia allargate, dice la seguente orazione:

Cel. Dio onnipotente ed eterno, manifesta la tua presenza nei sacramenti del tuo grande amore e manda lo Spirito di adozione a ricreare nuovi figli dal fonte battesimale, perché l'azione del nostro umile ministero sia resa efficace dalla tua potenza. Per Cristo nostro Signore.

Ass. Amen

Si cantano, quindi, le Litanie nelle quali si possono aggiungere nomi di alcuni santi.

Se non vi sono dei battezzati e se non si deve benedire il fonte, omesse le Litanie, si fa subito la benedizione dell'acqua lustrale.

LITANIE

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

Santa Maria, Madre di Dio

San Michele

Santi angeli di Dio

San Giovanni Battista

San Giuseppe

Santi Pietro e Paolo

Sant'Andrea

San Giovanni

Santi Apostoli ed evangelisti

Santa Maria Maddalena

Santi discepoli del Signore

Santo Stefano

Sant'Ignazio d'Antiochia

San Lorenzo

Sante Perpetua e Felicità

Sant'Agnese

Santi martiri di Cristo

San Gregorio

Sant'Agostino

Sant'Atanasio

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

prega per noi

prega per noi

pregate per noi

prega per noi

prega per noi

pregate per noi

prega per noi

prega per noi

pregate per noi

prega per noi

pregate per noi

prega per noi

prega per noi

pregate per noi

prega per noi

pregate per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

San Basilio

San Martino

Santi Cirillo e Metodio

San Benedetto

San Francesco

San Domenico

San Francesco Saverio

San Giovanni Maria Vianney

Santa Caterina da Siena

Santa Teresa di Gesù

Santi e sante di Dio

Nella tua misericordia

Da ogni male

Da ogni peccato

Dalla morte eterna

Per la tua incarnazione

Per la tua morte e risurrezione

prega per noi

prega per noi

pregate per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

pregate per noi

salvaci, Signore

salvaci, Signore

salvaci, Signore

salvaci, Signore

salvaci, Signore

salvaci, Signore

salvaci, Signore

salvaci, Signore

Per il dono dello Spirito Santo

salvaci, Signore

Noi peccatori, ti preghiamo

ascoltaci, Signore

Se ci sono dei battezzandi:

Dona la grazia della vita nuova nel battesimo a questi tuoi eletti

ascoltaci, Signore

Se non ci sono battezzandi:

Benedici e santifica con la grazia del tuo Spirito questo fonte battesimale da cui nascono i tuoi figli

ascoltaci, Signore

Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica. *(si ripete)*

Se vi sono dei battezzandi, il sacerdote, a mani giunte, dice l'orazione seguente:

Cel. Dio onnipotente ed eterno, manifesta la tua presenza nei sacramenti del tuo grande amore e manda lo Spirito di adozione a ricreare nuovi figli dal fonte battesimale, perché l'azione del nostro umile ministero sia resa efficace dalla tua potenza. Per Cristo nostro Signore. **Ass. Amen**

BENEDIZIONE DELL'ACQUA

Il sacerdote, con le braccia allargate, benedice l'acqua battesimale dicendo la seguente orazione:

O Dio, per mezzo dei segni sacramentali tu operi con invisibile potenza le meraviglie della salvezza, e in molti modi, attraverso i tempi, hai preparato l'acqua, tua creatura, a essere segno del Battesimo.

Fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque perché contenessero in germe la forza di santificare; e anche nel diluvio hai prefigurato il Battesimo, perché, oggi come allora, l'acqua segnasse la fine del peccato e l'inizio della vita nuova.

Tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo, facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso, perché fossero immagine del futuro popolo dei battezzati.

Infine, nella pienezza dei tempi, il tuo Figlio, battezzato da Giovanni nell'acqua del Giordano, fu consacrato dallo Spirito Santo; innalzato sulla croce, egli versò dal suo fianco sangue e acqua, e, dopo la sua risurrezione, comandò ai discepoli: «Andate, annunciate il Vangelo a tutti i popoli, e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Ora, Padre, guarda con amore la tua Chiesa e fa' scaturire per lei la sorgente del Battesimo.

Infondi in quest'acqua, per opera dello Spirito Santo, la grazia del tuo unico Figlio, perché con il sacramento del Battesimo l'uomo, fatto a tua immagine, sia lavato dalla macchia del peccato, e dall'acqua e dallo Spirito Santo rinasca come nuova creatura.

Immergendo, secondo l'opportunità, il cero pasquale, una o tre volte, nell'acqua, continua:

Discenda, Padre, in quest'acqua, per opera del tuo Figlio, la potenza dello Spirito Santo.

Tenendo il cero nell'acqua, prosegue:

Tutti coloro che in essa riceveranno il Battesimo, sepolti insieme con Cristo nella morte, con lui risorgano alla vita immortale. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ass. Amen

Acclamazione o un'altra simile:

Sorgenti delle acque, benedite il Signore: lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

BENEDIZIONE DELL'ACQUA LUSTRALE

Se non ci sono battezzandi, né si deve benedire il fonte battesimale, il sacerdote invita il popolo alla preghiera dicendo:

Fratelli e sorelle, supplichiamo il Signore Dio nostro perché benedica quest'acqua da lui creata, con la quale saremo aspersi in memoria del nostro Battesimo. Il Signore ci rinnovi interiormente, per essere sempre fedeli allo Spirito Santo che ci è stato dato in dono.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio. Quindi, il sacerdote, a mani giunte, prosegue:

Signore Dio nostro, sii presente in mezzo al tuo popolo che veglia in preghiera in questa santissima notte: memori dell'opera mirabi-

le della nostra creazione e dell'opera ancor più mirabile della nostra salvezza, ti preghiamo di benedire ✠ quest'acqua.

Tu l'hai creata perché donasse fecondità alla terra e offrisse sollievo e freschezza ai nostri corpi.

Di questo dono della creazione hai fatto un segno della tua misericordia: attraverso l'acqua del Mar Rosso hai liberato il tuo popolo dalla schiavitù e nel deserto hai placato la sua sete con acqua dalla roccia.

Con l'immagine dell'acqua viva i profeti hanno preannunciato la nuova alleanza che tu intendevi offrire agli uomini.

Infine con l'acqua, santificata da Cristo nel Giordano, hai rinnovato la nostra umanità peccatrice nel lavacro battesimale.

Ravviva in noi, o Signore, nel segno di quest'acqua benedetta, il ricordo del nostro Battesimo e donaci di essere uniti nella gioia ai nostri fratelli che sono stati battezzati nella Pasqua di Cristo Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Ass. Amen

RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI

Cel. Fratelli e sorelle, per la grazia del mistero pasquale siamo stati sepolti insieme con Cristo nel battesimo, per camminare con lui in una vita nuova. Ora, portato a termine il cammino quaresimale, rinnoviamo le promesse del santo battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a Satana e alle sue opere, e ci siamo impegnati a servire Dio nella santa Chiesa cattolica.

Cel. Rinunciate a Satana?

Ass. Rinuncio

Cel. E a tutte le sue opere?

Ass. Rinuncio

Cel. E a tutte le sue seduzioni?

Ass. Rinuncio

Oppure

Cel. Rinunciate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Ass. Rinuncio

Cel. Rinunciate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

Ass. Rinuncio

Cel. Rinunciate a Satana, origine e causa di ogni peccato?

Ass. Rinuncio

Quindi prosegue

Cel. Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Ass. Credo

Cel. Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine,

morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre? **Ass. Credo**

Cel. Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna? **Ass. Credo**

Cel. Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia per la vita eterna, in Cristo Gesù, nostro Signore. **Ass. Amen**

Quindi, se ci sono dei battezzandi, si procede al Battesimo e ai successivi riti esplicativi. Al termine, tutti i presenti, in ricordo del proprio battesimo, vengono aspersi con l'acqua benedetta, mentre s'intona un canto di carattere battesimale. Per esempio la seguente antifona:

Ecco l'acqua che sgorga dal tempio santo di Dio, alleluia; e a quanti giungerà quest'acqua, porterà salvezza ed essi cante- ranno: alleluia, alleluia.

Fatta l'aspersione, il sacerdote ritorna alla sede e guida la preghiera universale, alla quale per la prima volta prendono parte i neofiti.

Non si dice il Credo.

PREGHIERA DEI FEDELI in piedi

Cel. Fratelli e sorelle, resi partecipi della gioia pasquale e rigenerati dall'acqua e dallo Spirito Santo, affidiamo a Dio Padre la nostra fiduciosa preghiera.

Lettore Diciamo insieme:

**Ass. PER LA GLORIA DI CRISTO,
ESAUDISCI LA NOSTRA
SUPPLICA, SIGNORE!**

1. Accresci nella Chiesa il desiderio di servirti annunciando il Vangelo del tuo Cristo. Noi ti preghiamo.

2. Custodisci e benedici il ministero di Papa Leone e di tutti i pastori della Chiesa. Noi ti preghiamo.

3. Guida le azioni dei governanti in favore del bene comune e della pace. Noi ti preghiamo.

4. Proteggi tutti i popoli della terra dalla guerra, dall'odio e dall'assuefazione al male. Noi ti supplichiamo.

5. Sostieni con la forza della Pasqua i perseguitati a causa della fede nel Risorto. Noi ti preghiamo.

6. Ravviva la speranza di una vita dignitosa e colma di benedizione per i poveri, i malati e gli emarginati. Noi ti preghiamo.

7. Ammetti i nostri fratelli e sorelle defunti alla visione del tuo volto misericordioso. Noi ti preghiamo.

Cel. O Padre, che nel tuo Figlio ci hai liberato dal peccato e dalla morte, ascolta la nostra preghiera e donaci di vivere la gioia della risurrezione che ci hai donato in Cristo, nostro Salvatore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Ass. Amen**

QUARTA PARTE LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

in piedi

Cel. Con queste offerte accogli, o Signore, le preghiere del tuo popolo, perché i sacramenti, scaturiti dal mistero pasquale, per tua grazia ci ottengano la salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore. **Ass. Amen**

PREFAZIO PASQUALE I

Il mistero pasquale

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questa notte nella quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. È lui il vero Agnello che ha tolto i peccati del mondo, è lui che morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Cel. Guidati dallo Spirito di Gesù e illuminati dalla sapienza del Vangelo, osiamo dire:

Tutti: Padre nostro...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Alleluia. Celebriamo dunque la festa con azzimi di sincerità e di verità. Alleluia, alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

in piedi

Cel. Infondi in noi, o Signore, lo Spirito della tua carità, perché saziati dai sacramenti pasquali viviamo concordi nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore. **Ass. Amen**

RITI DI CONCLUSIONE



Cel. Il Signore sia con voi.

Ass. E con il tuo Spirito

Cel. In questa santa notte di Pasqua, Dio onnipotente vi benedica e, nella sua misericordia, vi difenda da ogni insidia del peccato. **Ass. Amen**

Cel. Dio che vi rinnova per la vita eterna, nella risurrezione del suo Figlio unigenito,

vi conceda il premio dell'immortalità futura.

Ass. Amen

Cel. Voi, che dopo i giorni della passione del Signore celebrate nella gioia la festa di Pasqua, possiate giungere con animo esultante alla festa senza fine.

Ass. Amen

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Ass. Amen

Cel. Portate a tutti la gioia del Signore risorto. Andate in pace. Alleluia, alleluia!

Ass. Rendiamo grazie a Dio.

Alleluia, alleluia!

Attualizzare la Parola

Gesù è la nostra Pasqua, Colui che ci fa passare dal buio alla luce. Egli si è legato a noi per sempre e ci salva dai baratri del peccato e della morte, attirandoci nell'impeto luminoso del perdono e della vita eterna. A Gesù rinnoviamo oggi il nostro "sì" e nessun macigno potrà soffocarci il cuore, nessuna tomba potrà rinchiudere la gioia di vivere, nessun fallimento potrà relegarci nella disperazione. Alziamo lo sguardo a Cristo risorto dai morti e chiediamogli che la potenza della sua risurrezione rotoli via i massi che ci opprimono l'anima. Alziamo lo sguardo al Risorto e camminiamo nella certezza che sul fondo oscuro delle nostre attese e delle nostre morti è già presente la vita eterna che egli è venuto a portare.

Meditazione

Lo sguardo rivolto a Cristo

A volte sentiamo che una pietra tombale è stata pesantemente poggiata all'ingresso del nostro cuore, soffocando la vita, spegnendo la fiducia, imprigionandoci nel sepolcro delle paure e delle amarezze, bloccando la via verso la gioia e la speranza. Sono "macigni della morte" e li incontriamo, lungo il cammino, in tutte quelle esperienze e situazioni che ci rubano l'entusiasmo e la forza di andare avanti: nelle sofferenze che ci toccano e nelle morti delle persone care, che lasciano in noi vuoti incolmabili; li incontriamo nei fallimenti e nelle paure che ci impediscono di compiere quanto di buono abbiamo a cuore; li troviamo in tutte le chiusure che frenano i nostri slanci di generosità e non ci permettono di aprirci all'amore; li troviamo nei muri di gomma dell'egoismo – sono veri muri di gomma –, egoismo e indifferenza, che respin-

gono l'impegno a costruire città e società più giuste e a misura d'uomo; li troviamo in tutti gli aneliti di pace spezzati dalla crudeltà dell'odio e dalla ferocia della guerra. Quando sperimentiamo queste delusioni, abbiamo la sensazione che tanti sogni siano destinati ad essere infranti e anche noi ci chiediamo angosciati: chi ci rotolerà la pietra dal sepolcro? Ecco la Pasqua di Cristo, ecco la forza di Dio: la vittoria della vita sulla morte, il trionfo della luce sulle tenebre, la rinascita della speranza dentro le macerie del fallimento. È il Signore, il Dio dell'impossibile che, per sempre, ha rotolato via la pietra e ha cominciato ad aprire i nostri cuori, perché la speranza non abbia fine. Verso di lui, allora, anche noi dobbiamo alzare lo sguardo.

Spiritualità

Il canto del cuore

«Cantatelo, cantatelo tutti, fiumi e pianure, deserti e montagne ... cantate il Signore della vita che sorge dalla tomba, più splendente di mille soli. Popoli spezzati dal male e percossi dall'ingiustizia, popoli senza luogo, popoli martiri, allontanate in questa notte i cantori della disperazione. L'uomo dei dolori non è più in prigione: ha aperto una breccia nel muro, si affretta a venire presso di voi. Nasca nel buio il grido inatteso: è vivo, è risorto! E voi, fratelli e sorelle, piccoli e grandi ... voi nella fatica del vivere, voi che vi sentite indegni di cantare ... una fiamma nuova traversi il vostro cuore, una freschezza nuova pervada la vostra voce. È la Pasqua del Signore – fratelli e sorelle – è la festa dei viventi» (J-Y. Quellec).

Regina dei cieli

Regina dei cieli, rallegrati, alleluia: Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia, è risorto come aveva promesso, alleluia. Prega il Signore per noi, alleluia.

V/. Rallegrati, Vergine Maria, alleluia.

R/. Il Signore è veramente risorto, alleluia.

Preghiamo. O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Gloria al Padre...

**BUONA PASQUA!
ALLELUJA, CRISTO È RISORTO!**